



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Segreteria di Coordinamento Gruppo UniCredito Italiano

info@fabunicredit.org - www.fabunicredit.org

Carta di Integrità: Un polpettone...

di ovvietà, di aria fritta e, in qualche misura, di scemenze.

Dopo anni di indecenti pressioni "commerciali" a mezzo delle quali ha spronato tutti i colleghi al raggiungimento di obiettivi stratosferici, il Gruppo UniCredito Italiano si inventa oggi un metodo comportamentale che appare, secondo noi, finalizzato a scaricare sui colleghi stessi le responsabilità (e non solo) degli eventuali eccessi che potrebbero scaturire dalle pressioni medesime.

La cosiddetta **Carta di Integrità** (che tutti voi ormai conoscete) prelude, infatti, alla successiva stesura di una sorta di "**codice penale aziendale**", eufemisticamente definita "**giustizia riparativa**", che altro non comporterà se non penalizzazioni e guai a carico dei lavoratori.

In altre parole, invece di eliminare le pressioni commerciali e gli obiettivi stratosferici, ci dicono che la banca deve fare utili e che gli obiettivi vanno raggiunti, ma che se qualcosa va storto a pagare saranno i singoli colleghi poiché l'Amministratore Delegato e tutto il Top Management, da questo discorso sull'integrità, sono esclusi!!!

La nostra opinione su tale iniziativa è che la stessa sia inaccettabile, ingovernabile e, per alcuni aspetti, pericolosa.

Se il Gruppo UniCredito Italiano vuole essere una Banca Etica e vuole migliorare il clima aziendale non deve fare altro che eliminare le pressioni e prefiggersi obiettivi ragionevoli e raggiungibili, anche se ambiziosi.

Se invece si vuole essere i primi della classe, acquistare altre Banche, nazionali o straniere che siano, fare montagne di soldi da distribuire soprattutto agli Azionisti (tenendo buone, in questa maniera, le Fondazioni), ridurre e spremere i dipendenti al limite della sopportabilità ed oltre, allora tutti i discorsi sull'etica e sull'integrità non sono altro che chiacchiere propagandistiche alle quali la Fabi non intende attribuire alcuna valenza ed ancora meno credito.

Cogliamo l'occasione per informare i colleghi che la Fabi non ha sottoscritto con il gruppo UniCredito Italiano alcun accordo sulla Carta di Integrità e non abbiamo condiviso né intendiamo condividere nulla di questo progetto.

Rammentiamo al Gruppo UniCredito Italiano che in questo Paese un sistema giudiziario esiste già ed a questo la Fabi si rivolgerà nel caso in cui il Gruppo stesso ne violasse le regole.

Contrariamente a quanto affermato da altri sindacati, la Fabi esprime preoccupazione per come procedono le cose all'interno del Gruppo: non tarderemo ad averne ulteriore conferma non appena partirà concretamente il progetto di integrazione, o di fusione che dir si voglia, con la tedesca H.V.B..

Non troviamo esagerato, infatti, affermare che, fatta eccezione per la Fabi, l'appiattimento e la condivisione di tutto ciò che avviene in UniCredito da parte di altri sindacati è preoccupante oltre che indiscutibilmente evidente.

Se poi la Fabi non avesse opposto, come invece ha fatto, tenace resistenza a molte iniziative del Gruppo, le cose sarebbero andate peggio di come vanno oggi.

Milano, 23 settembre 2005

FABI
Segreteria Coordinamento
Gruppo UniCredito Italiano